

Proposte per l'energia.

L'**efficienza** con cui si usa l'energia in Italia è **molto bassa**.

Almeno la **metà dei consumi** è costituita da **sprechi** che si possono evitare utilizzando tecnologie economicamente mature. Riducendo gli sprechi e aumentando l'efficienza non soltanto si ottiene la massima **riduzione possibile delle emissioni di CO2** a parità di investimenti, ma in misura direttamente proporzionale si **riducono le importazioni di fonti fossili** e i risparmi che si ottengono consentono di pagare gli investimenti **senza ricorrere a finanziamenti pubblici**.

La crescita dell'efficienza e la riduzione degli sprechi costituiscono anche il pre-requisito per lo **sviluppo delle fonti rinnovabili**, che, allo stato attuale, costano di più e rendono meno delle fonti fossili. Solo se si riducono gli sprechi e si accresce l'efficienza il loro contributo alla soddisfazione del fabbisogno energetico diventa significativo e **si recuperano i capitali necessari** a sostenerne i costi.

Il **consumo delle fonti fossili** che importiamo si suddivide in **tre grandi voci** pressoché equivalenti:

- il **riscaldamento** degli ambienti
- la **produzione termoelettrica**
- i **trasporti**.

Se venisse applicata rigorosamente la **legge 10/91**, per riscaldare gli edifici si consumerebbero **14 litri di gasolio**, o metri cubi di metano, al **metro quadrato** calpestabile **all'anno**. In realtà se ne consumano di più.

Dal 2002 la legge tedesca, e più di recente la normativa in vigore nella **Provincia di Bolzano**, fissano a **7 litri di gasolio**, o metri cubi di metano, al metro quadrato calpestabile all'anno il consumo massimo consentito nel riscaldamento ambienti. **Meno della metà del consumo medio italiano**.

Utilizzando l'**etichettatura in vigore negli elettrodomestici**, nella Provincia di Bolzano questo livello corrisponde alla **classe C**, mentre alla **classe B** corrisponde a un consumo non superiore a 5 litri di gasolio, o metri cubi di metano, e alla **classe A** un consumo non superiore a 3 litri di gasolio, o metri cubi di metano, al metro quadrato all'anno.

Nel riscaldamento degli ambienti, una politica energetica finalizzata alla **riduzione delle emissioni di CO2**, anche per evitare le sanzioni economiche previste dal **trattato di Kyoto** nei confronti dei Paesi inadempienti, deve articolarsi nei seguenti punti:

- **applicazione** immediata della **normativa**, già prevista dalla legge 10/91 e prescritta dalla direttiva europea 76/93, sulla **certificazione energetica degli edifici**
- definizione della **classe C** della provincia di Bolzano come **livello massimo di consumi per la concessione delle licenze edilizie** relative sia alle nuove costruzioni, sia alle ristrutturazioni di edifici esistenti
- **riduzione** di almeno il **10 per cento in cinque anni dei consumi energetici** del patrimonio edilizio degli **enti pubblici**, con sanzioni finanziarie per gli inadempienti
- **agevolazioni** sulle **anticipazioni bancarie** e semplificazioni normative per i contratti di ristrutturazioni energetiche col metodo esco (energy service company), ovvero **effettuate a spese di chi le realizza e ripagate dal risparmio economico** che se ne ricava;
- elaborazione di una **normativa sul pagamento a consumo dell'energia termica nei condomini**, come previsto dalla direttiva europea 76/93, già applicata da altri paesi europei.

Il **rendimento medio delle centrali termoelettriche dell'Enel si attesta intorno al 38 per cento**. Lo standard con cui si costruiscono le centrali di nuova generazione, i cicli combinati, è del **55/60 per cento**.

La **co-generazione diffusa di energia elettrica e calore**, con utilizzo del calore nel luogo di produzione e trasporto a distanza dell'energia elettrica, consente di utilizzare il **potenziale energetico del combustibile** fino al **94 per cento**. Le inefficienze e gli **sprechi attuali** nella produzione termoelettrica non sono accettabili né tecnologicamente, né economicamente, né moralmente, sia per gli **effetti devastanti sugli ambienti**, sia perché accelerano l'**esaurimento delle risorse fossili**, sia perché comportano un loro accaparramento da parte dei Paesi ricchi a **danno dei Paesi poveri**. Non è accettabile di per sé togliere il necessario a chi ne ha bisogno, ma se poi si spreca, è inconcepibile.

Per accrescere l'offerta di energia elettrica **non è necessario costruire nuove centrali, di nessun tipo**. La prima cosa da fare è **accrescere l'efficienza e ridurre gli sprechi delle centrali esistenti**, accrescendo al contempo l'efficienza con cui l'energia prodotta viene utilizzata dalle utenze (lampade, elettrodomestici, condizionatori e macchinari industriali). Solo in seguito, se l'offerta di energia sarà ancora carente, si potrà decidere di costruire nuovi impianti di generazione elettrica.

Nella produzione di **energia elettrica**, una politica energetica finalizzata alla **riduzione delle emissioni di CO2** anche **accrescendo l'offerta**, deve articolarsi nei seguenti punti:

- **potenziamento** e riduzione dell'impatto ambientale delle **centrali esistenti**
- incentivazione della **produzione distribuita di energia elettrica** con tecnologie che utilizzano le fonti fossili nei modi più efficienti, come la **co-generazione diffusa di energia elettrica e calore**, a partire dagli edifici più energivori: ospedali, centri commerciali, industrie con processi che utilizzano calore tecnologico, centri sportivi ecc.
- **estensione** della possibilità di **riversare in rete e di vendere l'energia elettrica** anche agli impianti di micro-cogenerazione di taglia inferiore ai 20 kW
- incentivazione della produzione distribuita di energia elettrica **estendendo a tutte le fonti rinnovabili** e alla micro-cogenerazione diffusa **la normativa del conto energia**, vincolandola ai chilowattora riversati in rete nelle ore di punta ed escludendo i chilowattora prodotti nelle ore vuote
- incentivazione della **produzione distribuita e del consumo in loco di energia termica con fonti rinnovabili** (escludendo dagli incentivi la distribuzione a distanza del calore per la sua inefficienza e il suo impatto ambientale)
- applicazione rigorosa della **normativa** prevista dai decreti sui certificati di **efficienza energetica**
- **eliminazione degli incentivi** previsti dal Cip 6 **alla combustione dei rifiuti** in base al loro inserimento, privo di fondamento tecnico-scientifico, **tra le fonti rinnovabili**
- incentivazione della **produzione di biocombustibili**, vincolando all'incremento della sostanza organica nei suoli le produzioni agricole finalizzate a ciò.

Nel settore dei **trasporti** occorre intervenire sia a livello tecnico, incentivando lo sviluppo di mezzi di trasporto più efficienti e meno inquinanti, sia a livello organizzativo, favorendo lo **sviluppo dei mezzi di trasporto pubblici** e disincentivando l'uso dei mezzi privati soprattutto nelle aree urbane fortemente congestionate.

Nei trasporti urbani il fulcro su cui fare leva è il potenziamento dei **mezzi pubblici a uso collettivo** e l'introduzione di **mezzi pubblici a uso individuale**, con **motori elettrici alimentati da reti** e non da batterie.

Una versione più interessante, versatile e flessibile dei filobus tradizionali, improvvidamente abbandonati negli scorsi decenni, si può realizzare posizionando **reti di cavi elettrici protetti sull'asfalto stradale**. In questo modo si possono alimentare non solo mezzi di trasporto pubblici collettivi, ma anche flotte di automobili pubbliche a uso individuale con **pagamento al consumo** mediante scheda elettronica prepagata. L'effetto combinato di queste misure tecniche e organizzative può consentire di porre **limitazioni sempre più rigorose al traffico privato** accelerando al contempo la **velocità degli spostamenti** e ricostruendo la possibilità di realizzare la funzione «da porta a porta», che nelle aree urbane le automobili hanno ormai perso da tempo.

A partire da queste premesse acquisiscono una utilità effettiva in termini di riduzione dei consumi di fonti fossili e di impatto ambientale tutte le **innovazioni tecnologiche** finalizzate a **ridurre le emissioni inquinanti** delle automobili e ad accrescere il numero dei chilometri percorsi per litro di carburante.